CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: AREA EX FONDERIE NEBIOLO. STATO DELLA BONIFICA, PRESCRIZIONI AMBIENTALI E TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- L'area delle ex Fonderie Nebiolo, situata tra via Bologna e corso Novara, è interessata da un progetto di riqualificazione promosso dalla Confederazione Islamica Italiana, che prevede la realizzazione di un luogo di culto, di uno studentato universitario, di una biblioteca e di ulteriori spazi culturali e di aggregazione aperti alla cittadinanza
- L'intervento consentirebbe il recupero di un complesso industriale dismesso, da anni in condizioni di degrado, attraverso un investimento privato e la restituzione alla città di spazi attualmente inutilizzati
- Nell'ottobre 2026 è stato annunciato il rilascio del permesso di costruire, al termine del relativo procedimento amministrativo

CONSIDERATO CHE

- Il sito risulta iscritto all'anagrafe regionale dei siti contaminati e interessato da un procedimento di bonifica ambientale
- Con determinazione dirigenziale n. 2925 del 14 maggio 2026 la Città di Torino ha approvato il progetto operativo che prevede interventi di messa in sicurezza permanente
- Secondo quanto emerso dalla risposta fornita dagli uffici regionali a un'interrogazione del consigliere Fabrizio Ricca, le prescrizioni ambientali prevedono un periodo di monitoraggio quinquennale del sistema di copertura e messa in sicurezza, prima della certificazione conclusiva
- Sulla base di tali prescrizioni, alcuni esponenti della Lega hanno sostenuto pubblicamente che i lavori per la realizzazione del nuovo centro islamico non potrebbero iniziare prima del 2032-2033, chiedendo di fermare il progetto
- La Confederazione Islamica Italiana ha invece dichiarato che il periodo di monitoraggio non impedirebbe l'avvio dei lavori edilizi, distinguendo la fase di costruzione da quella della successiva apertura al pubblico
- Sono state inoltre sollevate questioni relative alla possibile presenza di amianto nel complesso, che richiedono una puntuale verifica dello stato delle indagini e degli eventuali interventi

necessari

RILEVATO CHE

- La tutela della salute pubblica e dell'ambiente deve essere garantita attraverso il pieno rispetto delle prescrizioni tecniche e delle procedure previste dalla normativa
- Qppare necessario chiarire se il periodo di monitoraggio quinquennale costituisca effettivamente un impedimento all'avvio dei lavori edilizi oppure riguardi esclusivamente la certificazione conclusiva degli interventi di bonifica e la successiva fruizione degli immobili
- Il progetto rappresenta un'importante opportunità di rigenerazione urbana, oltre a rispondere alle esigenze religiose, culturali e sociali di una parte significativa della popolazione torinese
- Le valutazioni tecniche e amministrative devono essere condotte sulla base della normativa vigente e degli atti adottati dagli enti competenti, evitando che informazioni incomplete possano alimentare contrapposizioni politiche

INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE

1. Quale sia lo stato attuale del procedimento di bonifica dell'area ex Fonderie Nebiolo, quali interventi siano già stati eseguiti e quali restino da completare, con indicazione delle relative tempistiche
2. Quali prescrizioni siano contenute nella determinazione dirigenziale n. 2925 del 14 maggio 2026 e nei pareri di ARPA Piemonte e della Città metropolitana, con particolare riferimento al monitoraggio quinquennale
3. Se, alla luce delle prescrizioni vigenti, sia possibile avviare i lavori edilizi durante il periodo di monitoraggio ambientale oppure se sia necessario attendere il completamento dello stesso e il rilascio della certificazione conclusiva della bonifica
4. Se il permesso di costruire rilasciato per il progetto sia attualmente efficace e quali condizioni, prescrizioni o ulteriori adempimenti debbano essere soddisfatti prima dell'effettivo avvio del cantiere
5. Se corrisponda al vero che l'avvio dei lavori debba essere rinviato fino al 2032-2033, come sostenuto pubblicamente da alcuni esponenti politici, e quali siano invece le tempistiche realisticamente previste dagli uffici comunali
6. Quale sia lo stato delle verifiche sulla presenza di amianto negli edifici e se siano già stati definiti gli eventuali interventi di rimozione, bonifica o messa in sicurezza necessari
7. Se siano emerse nuove criticità tecniche o amministrative successivamente al rilascio del permesso di costruire e se queste possano incidere sulla realizzazione del progetto
8. Quali interlocuzioni siano attualmente in corso tra la Città di Torino, la Confederazione Islamica Italiana, ARPA Piemonte, la Città metropolitana e gli altri enti competenti, al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni ambientali e la prosecuzione del percorso di riqualificazione
9. Quali iniziative intenda assumere l'Amministrazione per chiarire pubblicamente lo stato effettivo del procedimento, le condizioni necessarie all'avvio dei lavori e le prospettive di realizzazione del progetto

Torino, 05/11/2026

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Andrea Russi